



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO: Re-Agire	
DURATA (durata 24 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO FEBBRAIO 2022 DATA PRESUNTA DI FINE GENNAIO 2024	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€180.000,00
Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€ 54.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€234.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE SERVIZI SOCIALI - U.O.DIPENDENZE, TERZO SETTORE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

Sede: Venezia

Indirizzo: Dorsoduro, 3493 - 30123 VENEZIA

Telefono: 041 2791379

e-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it

PEC: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

2. Responsabile del progetto:
(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: DOTT.SSA MARIA CARLA MIDENA

Sede: Dorsoduro, 3493 - 30123 VENEZIA

Telefono: 041 2791627

e-mail: mariacarla.midena@regione.veneto.it

PEC: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Data 17/06/2021

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente: DIREZIONE SERVIZI SOCIALI - Regione del Veneto</i>	Modalità di intervento	<i>Eventuale cofinanziamento</i>
<i>Partner : Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Triveneto</i>	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	
<i>Partner : Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige/ Sudtirolo</i>	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	
<i>Partner : Centro Giustizia Minorile di Venezia</i>	Analisi del fabbisogno Co-progettazione Partecipazione alla Cabina di Regia per Monitoraggio e valutazione	
<i>Partner : Anci Veneto</i>	Partenariato di rete con i Comuni	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

La proposta progettuale denominata "Re-Agire" nasce da un'analisi preliminare del contesto territoriale veneto in materia di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa. Questa azione è stata condotta in collaborazione con i diversi attori socio-istituzionali quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro Giustizia Minorile, il Garante regionale dei diritti della persona del Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine avere a disposizione dei dati di contesto condivisi, finalizzati alla programmazione degli interventi.

Si sottolinea che laddove ci sono dei reati ci sono anche delle vittime ed è necessario valorizzare ed attuare tutte le disposizioni e gli orientamenti della riforma della giustizia tendenti ad umanizzare ed individualizzare la risposta a favore delle vittime, assicurando al contempo la certezza della pena e accompagnando a riparare il danno impartito e subito. Si riportano pertanto di seguito i dati regionali forniti nella Relazione della Corte di Appello di Venezia ad Inaugurazione dell'anno Giudiziario 2021 rispetto alle persone detenute e con misure alternative, dati integrati con quelli forniti dall'UEPE in merito alle misure messe alla prova, per avere un riferimento indiretto del numero delle vittime di reato a livello regionale.

"Al 30 giugno 2020, a fronte di una capienza regolamentare di 1919 detenuti erano presenti 2.251 detenuti. Le presenze a tale data risultano inferiori rispetto a quelle registrate alla stessa data dell'anno scorso (pari a numero 2.432), ma detta riduzione è ascrivibile ad una situazione contingente ed eccezionale collegata alla pandemia per COVID 19, che ha determinato negli ultimi mesi in esame, da marzo a giugno 2020, una momentanea riduzione delle presenze nelle carceri venete, in parte collegata ai provvedimenti emessi dalla magistratura di sorveglianza e di merito finalizzati alla concessione di misure alternative o cautelari con effetto liberatorio ed in parte collegata al significativo minor numero di ingressi in carcere (sia a titolo cautelare, sia a titolo definitivo) durante il citato periodo" (Relazione Corte di Appello di Venezia anno 2021 pag.75/171).

Nella stessa Relazione si evidenzia: *"quanto all'ambito di applicazione delle misure alternative alla detenzione, il numero totale dei procedimenti attinenti alla concessione di misure da parte del Tribunale di Sorveglianza ammonta a 1671 (in lieve diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, pari a numero 1894 [...]). In totale, nel periodo in esame, sono state concesse dal Tribunale o dai magistrati di sorveglianza almeno numero 1337 provvedimenti di applicazione di misure alternative relative a condannati in stato di detenzione e in libertà.[...] Nell'analizzare i provvedimenti che hanno disposto la revoca delle misure alternative, si rappresenta che delle 166 revoche, solo 24 riguardano la misura alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali (così dimostrando l'efficacia del beneficio più ampio previsto dalla normativa penitenziaria e il buon operato degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna),[...]" (pag.76/171).*

Nel dettaglio, i dati forniti dall'UIEPE relativi al numero delle persone in carico per misure alternative alla detenzione presso gli UEPE della Regione Veneto nell'anno 2020 sono: maschi n. 2251, femmine n. 263 per un totale di n. 2514 persone. Il numero delle persone in carico per messa

alla prova presso gli UEPE della Regione del Veneto nell'anno 2020 sono: maschi n. 2271, femmine n. 431 per un totale di n. 2702 persone.

Coerentemente con le caratteristiche di contesto sopra illustrate, si intende proporre il progetto "Re-Agire". Tale iniziativa, con avvio dal mese di febbraio 2022 e che si concluderà a gennaio 2024 (ventiquattro mesi), intende intervenire in tre linee di azione di cui una trasversale e relativa la formazione ed informazione dedicata al personale dei servizi alle vittime di reato ed alla giustizia riparativa.

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi del progetto comprendono il finanziamento di Cassa Ammende pari a euro 180.000,00; tali risorse sono integrate dal cofinanziamento regionale per un importo non inferiore al 30%.

Come detto, il progetto "Re-Agire" è articolato in tre linee di intervento, di cui una trasversale di percorsi di aggiornamento e formazione specificamente dedicati all'implementazione socio umanistica nelle competenze utili per garantire adeguatamente l'assistenza alle vittime di reato e la gestione dei percorsi di giustizia riparativa.

In particolare, le linee di intervento sono le seguenti:

Linea 1 – Sportello di ascolto, assistenza e sostegno a Vittime di Reato.

Tale linea di azione è volta ad istituire sportelli di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali UIEPE) con le seguenti funzioni:

1. ascolto e assistenza anche attraverso portali/strumenti digitali/numero verde;
2. invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità;
3. collaborazione a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale.

Accessibilità del servizio: Si propone l'istituzione di un servizio di assistenza dinamica, anche tramite presidi mobili/digitali, alle vittime di reato, con spazi dedicati (con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza (es. numero verde, indirizzi e-mail dedicati per prenotazione intervento e incontro in luogo vicino alla vittima).

Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.

Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze ex art. 23 DPR 616/77.

Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;

- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;

Linea 2 – Giustizia Riparativa e Mediazione penale.

Oggetto: rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti.

A partire dalle linee guida in corso di definizione per la Linea n.3-DGR n.738/2020, nell'ambito delle nuove progettazioni viene valorizzata la promozione di ampie interlocuzioni con gli attori istituzionali coinvolti (autorità giudiziaria, avvocatura, PRAP/UIEPE/CGM e relativi servizi e amministrazioni, ordini professionali) – con l'obiettivo di implementare l'attivazione di almeno tre centri provinciali per la Giustizia riparativa.

A partire dalla sperimentazione relativa alla progettualità in atto, si propone di potenziare l'accesso ai percorsi di giustizia riparativa, anche a favore della popolazione detenuta, come previsto dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 13 l. 354/1975).

Si propone di dedicare particolare spazio anche agli strumenti diversi dalla mediazione penale, con particolare riferimento al *conference*, per il più ampio coinvolgimento delle vittime (dirette, indirette, aspecifiche) e della comunità.

Si evidenzia la necessità di ripercorrere le metodologie, i principi e gli approcci sopra enucleati per la linea 1 anche per la linea 2 (*Accessibilità del servizio, Metodologia di rete, Sviluppo locale, Sistema di monitoraggio, Valutazione*).

Linea 3 – Aggiornamento specifico per operatori su entrambe le linee di intervento.

Al fine di favorire lo sviluppo locale delle linee progettuali n.1-2 e l'emersione di adeguate risorse in seno alle comunità locali, si ritiene necessaria, l'azione di aggiornamento formativo specificamente dedicato alle competenze del personale tecnico e professionale impiegato per garantire adeguata assistenza alle vittime di reato da integrare con la gestione dei percorsi di giustizia riparativa.

A tal scopo appare necessaria l'attivazione di due specifiche azioni di aggiornamento e formative utili al conseguimento delle competenze necessarie per la gestione dei servizi dettagliati nelle sopra indicate linee di intervento. Tale formazione è peraltro richiamata anche linee di indirizzo in materia di tutela delle vittime di reato e per la giustizia riparativa emanate dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità nel 2019.

Si evidenzia l'importanza dell'aggiornamento professionale e anche universitario di tale formazione o, comunque, di una specifica competenza formativa accreditata nell'ambito del panorama regionale o nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato e per la giustizia riparativa.

5. azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Strumento: Procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti del Terzo settore o coprogettazione ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. 117/17

Partenariato pubblico: Regione, PRAP, UIEPE, CGM, ANCI.

Partenariato strategico: da coinvolgere dall'avvio attività per la formazione del personale dedicato agli enti universitari e/o accreditati per la formazione e la valutazione degli interventi.

Possibili partner privati: valutare il coinvolgimento per la sostenibilità di Enti del Terzo settore.

Livelli: operativo (locale) e di coordinamento regionale/interregionale per gli organi della giustizia in partenariato.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

Coerentemente con i fabbisogni rilevati, attraverso le azioni del progetto si intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1-Linea 1 – Sportello di ascolto, assistenza e sostegno a Vittime di Reato.

- 1- Censire, inter operare e rafforzare i servizi a sostegno delle vittime, già offerti dai dal privato sociale in cooperazione con i servizi pubblici, con uno sportello mobile di ascolto, itinerante nel territorio regionale;
- 2- Implementare la capacità di intercettare e rispondere a tutte le richieste di aiuto ed ai bisogni in materia nel territorio regionale;
- 3- Valorizzare protocolli di operativi in-con-tra le reti già attive o da attivare (pronti soccorsi, Medici di Base, Enti Locali, Biblioteche, Farmacie, forze dell'Ordine, associazionismo etc.), capaci di cogliere eventi sentinella e porsi come sensibilizzatori/inviati allo Sportello di Ascolto;;
- 4- Collaborare per lo sviluppo di modelli innovativi integrati nella messa a sistema di azioni di sostegno alle vittime con le reti del privato sociale e collaborando anche con studi, ricerche, bandi europei, Università, etc.
- 5- Rafforzare la complementarità e sinergia con i modelli di governance del progetto Re-start (Cabina di Regia regionale di Giustizia Riparativa - Linea 3 e Cabina di Regia progettuale) per aggiornare le Linee Guida dedicate e definire nuove Linee Guida inter-operativi tra servizi privati e pubblici operanti con le vittime di reato.

2-Linea 2 – Giustizia Riparativa e Mediazione penale.

- 1- Implementare gli sportelli di giustizia riparativa e di mediazione penale, a carattere sperimentale, in almeno n.3 ambiti UEPE e di Tribunale regionali;
- 2- Valorizzare gli indirizzi della Cabina di Regia dedicata promuovendo azioni positive volta alla sensibilizzazione del territorio, a rigenerare risorse e pratiche inclusive con la capitalizzazione di

azioni virtuose prodotte con gli accompagnamenti di mediazione penale e giustizia riparativa atti a capacitare e a ridurre i processi di stigmatizzazione.

3- Promuovere l'accompagnamento di persone giovani adulte e di minori valorizzando la parte di cofinanziamento ed in collaborazione con UIEPE e CGM. L'azione è in continuità con la Linea 4_ReStart (DGR n.1500/2019 e DGR n.738/2020) già cofinanziata dalla Cassa delle Ammende.

3-Linea 3 – Aggiornamento specifico per operatori su entrambe le linee di intervento.

Al fine di favorire lo sviluppo locale delle linee progettuali 1 e 2 e l'emersione di adeguate risorse in seno alle comunità territoriali, si promuoverà l'attivazione di percorsi formativi specificamente dedicati all'implementazione socio umanistica nelle competenze utili con l'obiettivo garantire adeguatamente l'assistenza alle vittime di reato e la gestione dei percorsi di giustizia riparativa. Tale formazione è peraltro richiamata anche linee di indirizzo in materia di tutela delle vittime di reato e per la giustizia riparativa emanate dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità nel 2019.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

A seguito di Avviso pubblico o in co-progettazione si attiva un Servizio a titolo gratuito per l'ascolto, l'assistenza e il supporto a tutte le vittime di reato, indipendentemente dalla tipologia di reato, da diffondere a livello regionale con modalità sperimentali ed innovative per non sovrapporsi ma integrarsi con i servizi dedicati già esistenti, come richiesto dalla direttiva europea 29/2012.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

A seguito di Avviso pubblico o in co-progettazione si attiva un Servizio per l'assistenza e il supporto a tutte le vittime di reato con un Team di Operatori Sociali (assistenti Sociali ed Educatori), Psicologi, Avvocati, Mediatori, Psichiatri tutti specializzati in supporto alle vittime. Si vuole valorizzare la consulenza delle professionalità sanitarie in collaborazione con le Aziende ULSS, di operatori sociali anche in collaborazione con gli Enti Locali, oltre che valorizzare la collaborazione e l'invio dell'autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine ed Associazioni Locali. L'invio e l'accesso alla Segreteria dello Sportello di ascolto ed assistenza alle vittime fornisce un primo orientamento verso le possibilità di consulenza e di sostegno previste dalla rete. Quali sono le possibilità di consulenza e sostegno: informazioni su diritti e le forme di tutela, le modalità di svolgimento del processo o le modalità risarcitorie; sostegno psicologico individuale per ciclo di massimo 10 sedute o in alternativa ad incontri di gruppo utili a rinforzare affrontare fatti, emozioni legati all'evento e individuare e attivare le risorse individuali; consulenze medico psichiatriche per aspetti acuti legati all'evento, accompagnamento ai servizi del territorio sia pubblici che privati; supporto della mediazione per creare un percorso di dialogo tra autore del reato e la vittima. Il servizio di ascolto, assistenza e supporto è rivolto a qualsiasi vittima di violenza, gratuita, chiunque essa sia e a prescindere dalla presentazione di una formale denuncia e può rivolgersi anche ai familiari delle vittime.

Si prevede l'attivazione nel biennio, articolandole tra di loro o valorizzando figure titolate con corso di formazione specifica in materia di assistenza alle vittime, di almeno n.1 assistente sociale, n.1 psicologo, n.1 educatore, n.1 avvocato, n.1 mediatore e consulenza da parte di professionisti socio sanitari dell'ULSS.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Si prevede formazione di Laurea di I° livello e iscrizione là dove prevista all'albo professionale per

n.1 assistente sociale, n.1 psicologo, n.1 educatore, n.1 avvocato, n.1 mediatore.

Al fine di realizzare gli interventi previsti e conseguire gli obiettivi, il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti risorse professionali:

- Operatori del sistema della giustizia;
- Operatori dei servizi sociali territoriali (assistenti sociali, educatori, ...);
- Operatori e volontari dei soggetti attuatori degli interventi.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

- n. 360 ore assistente sociale anno;
- n. 360 ore psicologo/a anno;
- n. 360 ore educatore/ice anno;
- n. 360 ore avvocato anno;
- n. 360 ore mediatore/ice anno;

Il monte ore può essere svolto da figure articolate o da figura titolata con corso di formazione specifica in materia di assistenza alle vittime con relativi costi dedicati a seguito di bando e copregettazione.

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Le azioni finanziabili (che tengono conto delle migliori pratiche anche a livello regionale e dalle Linee Guida in materia del Ministero della Giustizia) sono le seguenti:

Implementazione dell'elaborazione di Linee Guida regionali, a partire da quelle fornite dal Ministero della Giustizia e di quelle sviluppate dalla Cabina di Regia di giustizia riparativa e mediazione penale, che orientino le prassi operative in materia; Sperimentazione dell'applicazione delle Linee Guida, con valorizzando il coinvolgimento diretto delle parti offese, all'interno di uno sportello rivolto alla Comunità, da collocare istituzionalmente presso uno specifico Settore/Dipartimento di un Ente Locale, a partire dal Capoluogo di Regione; accompagnamento medio annuale di n.47 mediazioni penali (in.42 persone adulte e giovani adulte e n.5 minori in carico alla quota di cofinanziamento regionale) in modo uniforme, nel territorio regionale valorizzando anche le migliori pratiche in materia di giustizia riparativa. Per ogni mediazione sono previsti n.2 professionisti per una media di n.12 ore ad accompagnamento individuale.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Si prevede l'attivazione nel biennio di n.1 assistente sociale o n.1 psicologo o n.1 educatore, n.2 mediatori culturali e penali e consulenza da parte di professionisti socio sanitari dell'ULSS e consulenza di avvocato.

Al fine di realizzare gli interventi previsti e conseguire gli obiettivi, il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti risorse professionali:

- Operatori del sistema della giustizia;
- Operatori dei servizi sociali territoriali (assistenti sociali, educatori, ...);
- Operatori e volontari dei soggetti attuatori degli interventi.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Si prevede formazione di Laurea di I° livello e iscrizione là dove prevista all'albo professionale per n.1 assistente sociale, n.1 psicologo, n.1 educatore, n.1 avvocato, con formazione specifica di mediatore.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

n. 1008 ore per 2 mediatori/ici/ anno di percorso di mediazione e di percorso riparativo;
n. 120 ore per 2 mediatori/ici anno di percorso di mediazione e di percorso riparativo per 5 minori
Il monte ore può essere svolto da figure articolate o da figura titolata con corso di formazione specifica in materia di giustizia riparativa e mediazione penale con relativi costi dedicati a seguito di bando e copregettazione.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

a-il servizio intende prendere in carico n.300 persone vittime di reato nel biennio 2022/2023: ogni anno n.150 persone vittime di reato di cui almeno n.5 famiglie annualmente;

2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

a-il servizio intende prendere in carico n.94 persone nel biennio 2022/2023: n.42 persone adulte e giovani adulte e n.5 minori in carico alla quota di cofinanziamento regionale annualmente;

9. Ambito territoriale di riferimento

Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano n.5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (USSM) con sede Venezia.

In partenariato con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.L.gs 15/12/15 n.212.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Al fine di monitorare le attività relative alle tre linee di intervento del progetto e garantire un adeguato coordinamento delle attività, verrà ampliata anche alle associazioni delle vittime regionali, la Cabina di Regia regionale di monitoraggio. Tale Cabina sarà convocata in seduta di valutazione e monitoraggio per le componenti di partenariato:

- n. 2 rappresentanti della Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali

- n.1 rappresentante del Provveditorato Regionale per il Triveneto del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
- n. 1 rappresentante dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione penale esterna (UIEPE)
- n. 1 rappresentante del Centro Giustizia Minorile (CGM)
- n. 1 rappresentante per Linea 1 e 2 (a rotazione semestrale) dei soggetti che svolgono gli interventi dati in affidamento mediante procedura di evidenza pubblica;
- n. 1 rappresentante designato dall'ANCI per i Comuni capoluogo con sede di carcere (eventualmente anche a rotazione semestrale).

Obiettivo della Cabina di Regia è di adottare e gestire il sistema di monitoraggio e valutazione del progetto che permetta sia di valutare i livelli prestazionali nelle misure previste dal progetto attraverso l'acquisizione delle conoscenze necessarie al miglioramento continuo dei singoli interventi, sia di incrementare e di migliorare nel tempo l'offerta dei servizi (formativi e non formativi) e di mostrare i relativi dati relativi all'interno di un framework che permetta di relazionare e analizzare le informazioni.

L'obiettivo è di presidiare lo svolgimento delle attività in modo che sia effettivamente possibile raggiungere gli obiettivi condivisi nei tempi e con le risorse disponibili, oppure predisporre eventuali azioni correttive, garantendo in ogni caso il raggiungimento degli obiettivi complessivi previsti dal Progetto.

Nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto saranno realizzati 4 report semestrali a partire dall'avvio degli interventi con focus relativi allo stato di avanzamento delle attività relative alle due linee di intervento ed alla terza trasversale della formazione-aggiornamento del personale. I report sono indirizzati a Cassa delle Ammende da parte della Direzione Servizi Sociali, al PRAP del Trivento, all'UIEPE, al CGM e agli altri partner del progetto.

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente progetto saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹.

Adeguata diffusione delle attività progettuali sarà garantita anche da parte dei soggetti partner e attuatori dell'iniziativa. Sarà data evidenza al progetto con attività ad rilevanza pubblica sia intermedia che finale per assicurare modalità di comunicazione istituzionale chiare ed uniformi anche con i Mass Media.

12. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	<i>Avvio procedura per la selezione degli enti attuatori</i>	<i>avviso pubblico / co-progettazione</i>	<i>bando / avviso per la manifestazione di interesse</i>
2	<i>Realizzazione servizi di assistenza alle vittime di</i>	<i>Attività Linea 1 e Linea 2</i>	<i>Affidamento a enti del terzo</i>

	<i>reato / giustizia riparativa</i>		<i>settore selezionati</i>
3	<i>Aggiornamento / formazione</i>	<i>Attività Linea 3</i>	<i>Affidamento a enti del terzo settore selezionati</i>
4	<i>Coordinamento, monitoraggio e valutazione</i>	<i>Monitoraggio periodico</i>	<i>Cabina di regia del progetto</i>

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..	Gen.
1*												
2												
3												
4			R**			R			R			R
Fase	ANNO 2											
	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..	Gen.
1												
2												
3												
4			R			R			R			R

*Fase 1 sarà avviata già nel mese di ottobre 2021

**R: Rapporto di monitoraggio intermedio

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;

- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data: Venezia 17/06/2021

Firma del Responsabile di progetto